

Ormoni ai bimbi in cambio di denaro Sono 67 i medici finiti sotto inchiesta

ROMA

Decine di bambini «anabolizzati» dai propri pediatri. Il sovradosaggio di ormoni e le proposte di nuovi farmaci per la crescita erano prescritti dai dottori, che in cambio intascano soldi e regali dagli informatori farmaceutici.

Sono 67 i medici, di ospedali pubblici e privati di tutta Italia, indagati dopo un'operazione dei carabinieri del Nas, che ha coinvolto anche dodici dirigenti e informatori scientifici della Sandoz, specializzata nella produzione di farmaci ormonali e

per la crescita. E ora scatteranno i controlli medici per i bimbi, vittime del sistema di corruzione.

Ma dall'azienda farmaceutica fanno sapere di aver «appreso dalla stampa delle attività investigative avviate ieri mattina dalle autorità inquirenti nei confronti di alcuni operatori sanitari. L'azienda non può escludere che tali attività siano riconducibili all'indagine avviata nel giugno 2011 dalla Procura di Busto Arsizio. Sandoz ha sempre collaborato pienamente

con le autorità inquirenti nell'ambito dell'indagine ed ha adottato le più severe misure disciplinari nei confronti dei dipendenti coinvolti».

L'azienda, si è appreso, fu coinvolta nelle indagini per l'operazione «Anabolandia» nel giugno del 2011, in cui alcuni genitori si davano da fare per reperire farmaci dopanti, e per la quale furono arrestate quattro persone e 54 indagate, tra cui vari atleti.

Nell'inchiesta portata avanti dai militari del Nas ci sono ot-

tanta indagati, le accuse a vario titolo sono di associazione a delinquere, corruzione, istigazione alla corruzione, truffa ai danni del servizio sanitario nazionale, falso. Secondo fonti investigative, a Roma tra i medici indagati alcuni erano del Policlinico Gemelli e dell'Umberto I.

Tra i medici indagati, ci sono diversi pediatri ed endocrinologi di ben 15 diverse regioni che in molti casi, sollecitati dagli informatori scientifici pronti a corromperli, aumentavano le prescrizioni delle medicine, con l'inserimento in terapia di nuovi pazienti. Per incrementare le vendite di alcune medicine, secondo le accuse, gli informatori scientifici promettevano soldi, viaggi all'estero e diversi oggetti come iPad. ■

Commento:

In questa realtà di crimine diffuso come è possibile accettare che dei medici, sulla base di protocolli ascientifici di Stato, dichiarino d'autorità la "morte cerebrale" su un corpo vivo a cuore battente e sangue circolante? Come non vedere che dietro a queste false morti cerebrali si celano potenti interessi economici?

Legge Nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente

Pass. C. Lateranensi 22 – Bergamo Tel 035/219255 fax 035/235660 www.antipredazione.org